

# UN FUTURO PER IL PRESENTE

POLITICHE STRATEGIE E STRUMENTI DELLA CONSERVAZIONE DIGITALE

## IL POLO ARCHIVISTICO COME MODELLO PER LA CONSERVAZIONE

Relatore: STEFANO PIGLIAPOCO

Bologna 11-12 aprile 2011

# Conservare il digitale

**Ai sensi della normativa vigente, i documenti informatici affiancano quelli cartacei e presentano caratteristiche, consistenza e valore giuridico diverso in rapporto ai mezzi con i quali sono ricevuti o prodotti.**

**Le organizzazioni, pertanto, devono assicurare la conservazione della componente digitale dei loro archivi**

# Conservare il digitale

**Conservare il digitale è un'attività complessa. Occorre un impianto tecnologico posto in sicurezza fisica e logica, corredato di meccanismi per il *disaster recovery*, dotato di un sistema di *storage management* altamente affidabile, scalabile e caratterizzato da un'aspettativa di vita più lunga possibile**

# Conservare il digitale

**Il sistema di conservazione deve essere gestito da una struttura affidabile, che esegue le attività di *backup/restore*, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, la migrazione dei sistemi in caso di obsolescenza tecnologica, la produzione della documentazione necessaria per dimostrare la corretta gestione e il regolare funzionamento delle apparecchiature**

# Conservare il digitale

**Occorre soddisfare gli obblighi previsti dalla normativa vigente, eseguendo il cosiddetto “processo di conservazione a norma” descritto nella Deliberazione CNIPA 19 febbraio 2004, n. 11, per evitare che le firme digitali apposte ai documenti informatici perdano nel tempo la loro valenza giuridica**

# Conservare il digitale

**Il modello conservativo deve applicarsi agli archivi digitali o ibridi, cioè garantire la conservazione dei documenti insieme alle unità archivistiche che li contengono, alle relazioni tra queste unità e le attività che ne hanno determinato la formazione, alle informazioni sul contesto istituzionale, organizzativo, tecnologico e procedurale in cui opera il soggetto produttore**

# Conservare il digitale

**Per attuare questo modello conservativo  
occorrono figure professionali con  
competenze in materia di archivistica,  
informatica, diritto, diplomatica del documento  
contemporaneo, organizzazione, e una  
preparazione specifica in materia di  
formazione e conservazione a lungo termine  
della memoria digitale**

# Conservare il digitale in Poli archivistici

**Considerate le attuali difficoltà economiche e carenze di organico, i soggetti produttori di archivi digitali difficilmente possono attivare al loro interno strutture adeguatamente attrezzate e dotate del personale necessario. Da qui la nascita dei Poli archivistici regionali, cioè di strutture dedicate alla conservazione della memoria digitale di più soggetti produttori**



# Conservare il digitale in Poli archivistici

**I Poli archivistici cooperano con i soggetti produttori e li supportano nella formazione dei loro archivi digitali:**

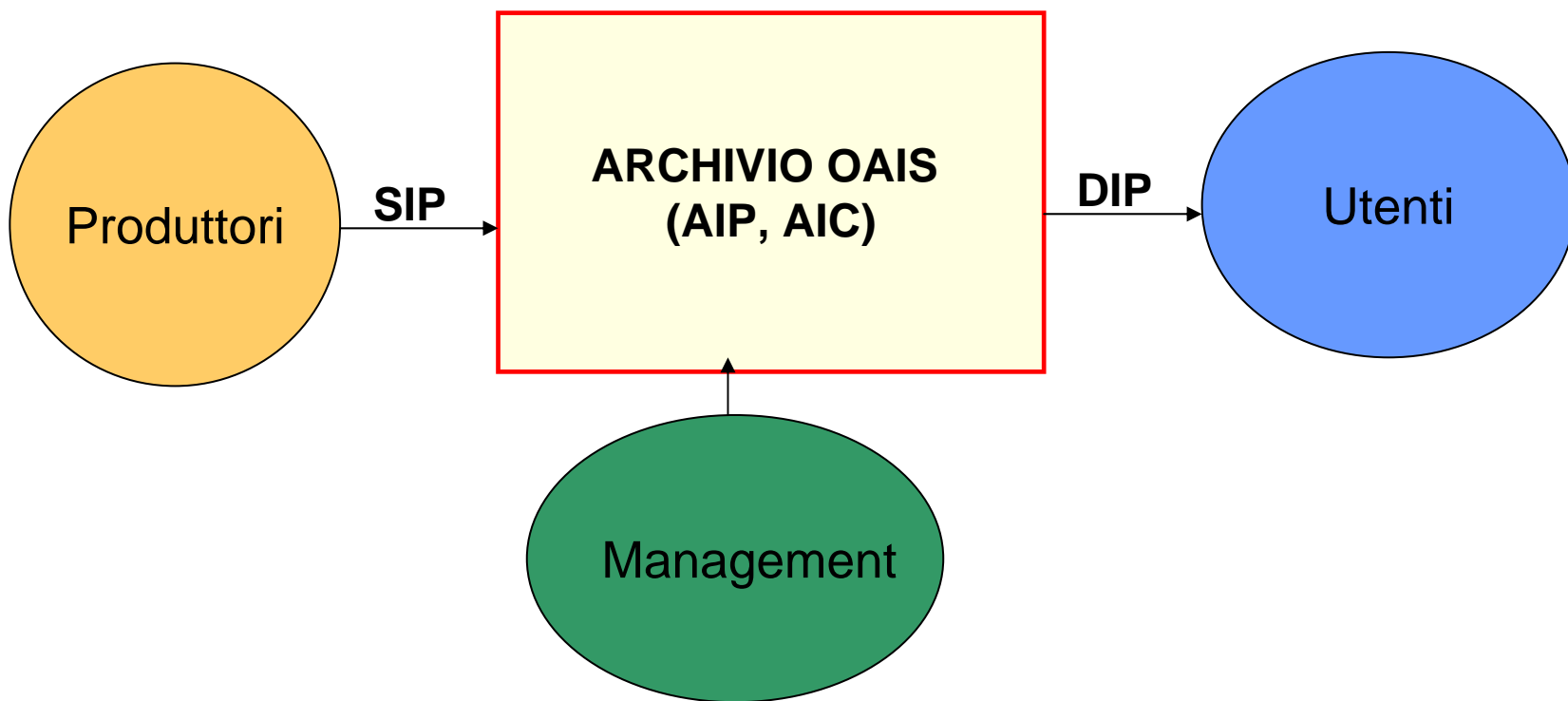
- **evitando la dispersione dei documenti informatici in tanti sistemi non interoperabili**
- **assicurando la valorizzazione di un adeguato set di metadati per le unità documentarie e archivistiche**

# Conservare il digitale in Poli archivistici

- **esplicitando le esigenze in termini di accessibilità, riservatezza, tempo minimo di conservazione, etc.**
- **pianificando il processo di conservazione in modo che preservare l'integrità e la valenza giuridica dei documenti informatici**

# Conservare il digitale in Poli archivistici

**Il modello conservativo dei Poli archivistici è conforme allo standard OAIS**



# Conservare il digitale in Poli archivistici

**Conservare il digitale in Poli archivistici permette di realizzare diverse soluzioni architettonali. Quella più “semplice” è denominata *Independent Archives* e vede la presenza di un Polo archivistico indipendente, che offre servizi a una comunità di utenti senza interagire con altri Poli archivistici**

# Conservare il digitale in Poli archivistici

**Ad un livello di superiore c'è l'architettura denominata *Cooperating Archives*, che realizza l'interoperabilità tra due o più archivi OAIS attraverso la condivisione dei modelli dei pacchetti informativi (SIP e DIP). In questa architettura, il sistema di conservazione di un Polo archivistico può inviare una richiesta al sistema di un altro Polo e ricevere da questi l'oggetto informativo cercato**

# Conservare il digitale in Poli archivistici

**L'architettura *Federated Archives* realizza un modello in cui più Poli indipendenti condividono una stessa interfaccia utente per consentire ad una comunità globale di utenti di accedere a più archivi con le stesse modalità. Tale soluzione richiede la costituzione di strumenti di accesso condivisi e lo smistamento delle richieste degli utenti ai sistemi dei Poli archivistici depositari degli oggetti informativi cercati**

# Conservare il digitale in Poli archivistici

**Con la nascita di Poli archivistici basati sullo stesso modello conservativo, che utilizzano sistemi tecnologici omogenei e set di metadati compatibili, si prefigura la costituzione di una rete nazionale di “depositi digitali” capaci di mettere a fattor comune il patrimonio informativo e documentario conservato, e quindi erogare servizi di accesso e fruizione altamente innovativi e di elevata potenzialità**